

L'esperienza di un volontario del Comitato di Gemellaggio e Cooperazione fra i popoli

# Bangladesh, dove ho incontrato Gesù Risorto

Quello effettuato dal 28 gennaio al 22 febbraio 2023 è stato il settimo viaggio che Fiorenzo, Paolo ed io, in rappresentanza del Comitato di Gemellaggio e Cooperazione fra i popoli, abbiamo fatto in Bangladesh a partire dal 2009.

In questo piccolo paese posto nel Golfo del Bengala, con una delle più alte densità di popolazione nel mondo, con una povertà importante e nel quale molti diritti umani non sono, ancora oggi, riconosciuti a tutti. Le motivazioni istituzionali che periodicamente ci fanno tornare - vale a dire il contatto con i bambini sostenuti nello studio, lo scambio di amicizia con diversi missionari e la condivisione di progetti di sviluppo per il diritto al cibo, all'acqua, all'istruzione, alla salute, alla parità di genere e al lavoro dignitoso - si intrecciano e impattano fortemente con le nostre motivazioni personali, mettono in discussione la nostra vita quotidiana di quando non siamo in questo paese: le abitudini, le scelte, le certezze che pensavamo consolidate. Nel nostro viaggiare in Bangladesh, nei villaggi, nei dispensari sanitari,



nelle missioni o anche più semplicemente nelle strade, incontriamo una umanità il cui valore è pari a zero; ci imbattiamo in situazioni di povertà assoluta, bambini abbandonati o peggio ancora venduti, piccoli e adulti affetti da gravi disabilità e per questo considerati "frutto di maledizione", ammalati senza possibilità di cure, esseri umani in equilibrio costante fra la vita e la morte... eppure, in mezzo ad una realtà di cui di primo acchito ci sconvolge solo la crudezza e la negatività, brillano "segni di speranza", segni di un Cristo Risorto che riportano alla vita e danno valore, senso e dignità a questa umanità sofferente. Voglio dividerne con voi solo alcuni dei tanti

che abbiamo incontrato: suor Roberta, medico primario dell'ospedale per lebbrosi/Tbc e Aids di Khulna, che oltre a curare le piaghe e le ferite del corpo dei suoi malati ne cura anche le inevitabili carenze di attenzione, di tenerezza di amore. Padre Alfonso, Missionario Saveriano che, con il suo collaboratore Polas, gira quotidianamente lungo le rotaie e nella stazione ferroviaria di Dhaka per "raccolgere" - letteralmente - bambini, adulti, anziani, prostitute al limite della resistenza fisica, per poi farli curare e, per quanti più possibile, accoglierli in luoghi protetti. Rudi Bernabini, nella cui casa famiglia, che attualmente ospita 30 fra bambini/e e ragazzi/e,

tutti con problemi fisici, di abbandono o altro, dove la porta è sempre aperta e l'accoglienza vera si respira ed è contagiosa. Se la Resurrezione è possibile in questa realtà così martoriata, anche noi siamo chiamati a vincere la "malattia" dell'egoismo, dell'individualismo, della mancanza di speranza e, al fianco di tanti fratelli, abbattere la "pietra del Sepolcro" per avvertire che il Risorto è con noi e ci esorta a seguirlo sulla strada della condivisione, dell'amicizia e della carità... Non ci chiede qualcosa che vada oltre le nostre umane forze, ma di essere testimoni credibili di quell'amore che viene dall'accogliere il Suo annuncio.

ALBERTO DINA

## Missionari martiri: video in ricordo di Luisa Guidotti Mistrali

In occasione della Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri, sono stati pubblicati tre nuovi video su Luisa Guidotti Mistrali, medico, missionaria modenese uccisa in Zimbabwe nel 1979. Caterina Savini è stata sua collaboratrice per tanti anni come infermiera e "consorella" nell'associazione Medico missionaria all'Ospedale "All Soul" di Mutoko in Zimbabwe.

Papa Francesco, riconoscendo l'eroicità delle sue virtù, ha dichiarato Luisa Guidotti Venerabile, il 17 dicembre 2022. Il video, con la testimonianza anche di Caterina Savini, si possono vedere sul canale Youtube della Fondazione Missio ai seguenti link: <https://youtu.be/sjrts9r-sUI>; <https://youtu.be/FrZ6wUFccgM>; <https://youtu.be/V9f2WEer4Kw>.



Luisa Guidotti Mistrali



Sono partita con una scintilla...

"Sono partita con una scintilla, un piccolo sogno che porto avanti da qualche anno: il voler lasciare tutto e partire a servizio degli altri, incontrando e incontrandomi. Già da ieri sera, 25 marzo, questa scintilla è diventata un fuoco...". Così Irene inizia il racconto del suo campo di formazione allo scoutismo internazionale e alla missione, che in gergo scoutistico è detto Eppi (Evento di Progressione Personale a Partecipazione Individuale). Il primo campo di questo tipo organizzato da Agesci regionale si è svolto a Bertinoro presso la Casa della Carità. Hanno partecipato a questo weekend metodologico 15 ragazzi provenienti da tutta la regione, inclusi una ragazza proveniente da San Marino e uno proveniente dal Piemonte. Il campo è stato una sorta di "gioco di ruolo", che ha simulato le tre grandi attività fondamentali per una missione all'estero: preparazione, viaggio, testimonianza al rientro. Con l'aiuto di diversi testimoni, sono state sviluppate durante il fine settimana queste tre tematiche, avendo come filo conduttore il concetto di partire per servire gli ultimi. Non a caso il gruppo si è voluto chiamare "Nazareth1", per sottolineare che anche Gesù è partito da un piccolo villaggio di provincia per affrontare la sua missione nel mondo. Diverse attività emotivamente importanti hanno fatto calare i ragazzi in un'altra dimensione, incoraggiandoli sul fatto che è importante sognare e che, con grande senso di volontà, i sogni si possono anche avverare. Una cena etnica preparata dai ragazzi e una attività il sabato sera nella piazza di Bertinoro che coinvolgeva anche i passanti, hanno spronato i ragazzi a buttarsi senza remore verso il prossimo, aiutandoli ad uscire dalla loro comfort zone. Questo campo di formazione fa parte di un progetto ben più ampio che, all'interno dello scoutismo diocesano, vuole aiutare i giovani a capire se la missione può essere un elemento importante della loro storia. Visto il consenso espresso dai partecipanti durante la verifica finale, ci auguriamo che questo evento possa essere un importante punto di partenza per chi ha partecipato. Ci auguriamo inoltre che questo campo possa essere l'inizio di nuovo percorso formativo per altri giovani e che si inneschi così una sorta di circolo virtuoso della missione. Pubblicheremo sul blog di [scoutsider.org](http://scoutsider.org) i pensieri dei ragazzi che hanno vissuto con una intensità incredibile due giorni sembrati due settimane!

CARMELO CARDELLA



339 7049412

[missio.forli@gmail.com](mailto:missio.forli@gmail.com)

FB: [www.facebook.com/CMDForliBertinoro](http://www.facebook.com/CMDForliBertinoro)

[www.centromissionarioforli.com](http://www.centromissionarioforli.com)